

Tattiche di Influenza sul CTU durante le Operazioni Peritali

Ing. Giancarlo Musto — SGMSI · CTU Tribunale Civile di Roma & Tribunale Fallimentare di Velletri

In anni di attività come CTU ho osservato che le operazioni peritali non sono solo un'attività tecnica: sono anche un campo in cui le parti — attraverso i propri procuratori e consulenti tecnici — esercitano pressioni, spesso sofisticate, per orientare l'indagine a proprio favore. Riconoscere queste dinamiche è il primo passo per neutralizzarle. Di seguito un catalogo ragionato delle tattiche più frequenti, con i relativi obiettivi e le risposte corrette.

01 La Deriva Giuridica

Spostare il confronto dal piano tecnico a quello del diritto

Procuratori

Durante le operazioni peritali, uno o entrambi i procuratori intervengono per spostare la discussione dal piano tecnico a quello giuridico: richiami a precedenti contrattuali, interpretazioni di clausole, argomenti sulla responsabilità, citazioni giurisprudenziali. A volte avviene in modo esplicito, a volte formulando domande che implicitamente richiedono al CTU una valutazione giuridica che non gli compete.

Obiettivo della tattica:

Indurre il CTU a esprimersi su questioni di diritto, uscendo dal proprio mandato e rendendosi vulnerabile a critiche di eccesso di delega.

Come risponde il CTU:

Il CTU interrompe e reindirizza immediatamente: la questione giuridica spetta al Giudice, non al consulente tecnico. Questa risposta va ripetuta ogni volta che la deriva si ripresenta.

02 La Documentazione dell'Ultimo Momento

Introdurre nuovi elementi extrafascicolo come se fossero irrilevanti

Procuratori

Nel corso delle operazioni, un procuratore produce fotografie, relazioni tecniche o altri documenti non depositati nel fascicolo processuale, minimizzandone la rilevanza: "tanto per completezza", "non è una cosa importante", oppure semplicemente posando i documenti sul tavolo come se fosse la cosa più naturale del mondo.

Obiettivo della tattica:

Far entrare nella perizia elementi che l'altra parte non ha potuto esaminare e contestare, aggirando il

principio del contraddittorio.

Come risponde il CTU:

Il CTU non prende atto di alcun documento extrafascicolo. Se la parte intende produrlo, deve depositarlo in cancelleria e chiedere al Giudice l'autorizzazione. Tutto va verbalizzato.

03 Il Monopolio dell'Incontro

Prendere il controllo delle operazioni al posto del CTU

Procuratori

Uno o entrambi i procuratori prendono progressivamente il controllo dell'incontro peritale: parlano a lungo, guidano le domande, decidono l'ordine degli argomenti, reindirizzano l'attenzione del CTU. In alcuni casi finiscono per condurre essi stessi il sopralluogo o l'esame dei documenti. Il CTU si ritrova a rispondere invece di porre domande, a reagire invece di guidare.

Obiettivo della tattica:

Orientare la struttura dell'indagine verso le tesi di parte, condizionando le conclusioni peritali attraverso il controllo del percorso metodologico.

Come risponde il CTU:

Il CTU fissa l'agenda all'apertura di ogni incontro e la riprende ogni volta che viene abbandonata. La conduzione delle operazioni non si delega e non si cede.

04 Il CTP che Detta la Linea delle Indagini

Assumere un ruolo direttivo che non spetta al consulente di parte

CTP

Accade soprattutto con CTP di lunga esperienza: fin dai primi incontri prendono la parola con autorità, propongono metodi di indagine, indirizzano le verifiche da svolgere e, di fatto, cercano di dettare la struttura delle operazioni peritali. L'atteggiamento è spesso in buona fede — nasce dalla competenza e dall'abitudine — ma l'effetto è lo stesso: il CTU perde il controllo metodologico dell'indagine.

Obiettivo della tattica:

Orientare le indagini verso le aree che favoriscono la tesi di parte, sfruttando l'autorevolezza tecnica per condizionare il percorso del CTU.

Come risponde il CTU:

Il CTU blocca questo atteggiamento fin dal primo episodio, prima che diventi una prassi consolidata. Il CTP può formulare osservazioni: non può condurre le operazioni.

05 Il Curriculum come Arma Psicologica

Esibire titoli e autorevolezza per intimidire il CTU

CTP

All'apertura del primo incontro, il CTP dedica ampio spazio alla propria presentazione: titoli accademici, incarichi istituzionali, pubblicazioni scientifiche, anni di esperienza nel settore. Il tutto con una certa enfasi, come a stabilire una gerarchia prima ancora che si inizi a lavorare.

Obiettivo della tattica:

Creare nel CTU un senso di sudditanza o inferiorità che lo renda più malleabile, meno propenso a contrastare le posizioni del CTP con la fermezza necessaria.

Come risponde il CTU:

Il CTU ascolta con rispetto ma non si lascia intimidire. Il rispetto per la competenza altrui non implica sudditanza. È stato nominato dal Giudice: è lui il referente tecnico del Tribunale in quel procedimento.

06 La Richiesta di Rinvio dell'Ultimo Minuto

Destabilizzare il CTU con comunicazioni tardive e giustificazioni difficili da verificare

Procuratori / CTP

La richiesta di spostare un incontro peritale arriva via PEC il giorno prima o la mattina stessa, con motivazioni plausibili ma non verificabili. L'effetto è mettere il CTU in una posizione scomoda: se conferma rischia di apparire rigido; se sposta invia il messaggio implicito che una PEC tardiva è sufficiente a modificare il calendario delle operazioni.

Obiettivo della tattica:

Testare i limiti del CTU, guadagnare tempo, o creare un precedente di flessibilità sfruttabile in futuro. In alcuni casi, impedire che l'incontro si svolga in un momento sfavorevole.

Come risponde il CTU:

Risposta sempre formale, misurata, priva di qualsiasi tono di disappunto. Se lo spostamento è possibile si accoglie comunicandolo a tutte le parti; se non lo è, si conferma motivando sinteticamente. Tutto per iscritto, tutto in PEC, tutto agli atti.

07 Le Osservazioni come Recupero di Tesi non Sviluppate

Usare la fase delle osservazioni alla bozza per introdurre argomenti dimenticati nel ricorso

Procuratori tramite CTP

Tramite i propri CTP, i procuratori presentano osservazioni alla relazione provvisoria che di fatto introducono nella perizia aspetti non adeguatamente sviluppati nel ricorso o nelle memorie difensive.

Le osservazioni possono avere contenuto giuridico (questioni di diritto travestite da rilievi tecnici) oppure tecnico ma estraneo al quesito assegnato.

Obiettivo della tattica:

Ampliare retroattivamente il perimetro della perizia, introducendo elementi che il CTU non avrebbe potuto considerare autonomamente e che avvantaggiano la tesi di parte.

Come risponde il CTU:

Per le osservazioni giuridiche: il CTU ne prende atto e indica che la valutazione spetta al Giudice. Per le osservazioni tecniche fuori quesito: il CTU dichiara che non hanno pertinenza con il mandato ricevuto. In entrambi i casi, risposta motivata e agli atti.

Nota di sintesi

Le tattiche descritte non sono necessariamente il frutto di malafede: spesso nascono dall'abitudine, dalla pressione del mandato professionale, o dalla convinzione — errata — che il CTU possa essere orientato come qualsiasi altro soggetto del processo. La risposta del CTU non deve essere mai aggressiva né sospettosa, ma sempre ferma, formale e coerente con il proprio ruolo di delegato del Giudice. Ogni deriva va bloccata al primo episodio: lasciare che si consolidi rende il recupero della situazione sempre più difficile.

La chiave di tutto è la preparazione: un CTU che conosce il fascicolo, ha elaborato un piano metodologico e sa dove vuole arrivare — senza mostrarlo — è molto più difficile da condizionare di un CTU che affronta le operazioni senza una traccia di lavoro strutturata.

Ing. Giancarlo Musto — SGMSI

Ingegnere Elettronico e delle Telecomunicazioni

Ordine degli Ingegneri della Provincia di Roma n. 18824

CTU Tribunale Civile di Roma & Tribunale Fallimentare di Velletri (Albo Nazionale CTU n. 314)

www.sgmsi.it · info@sgmsi.it

Questo documento ha scopo puramente informativo e non costituisce consulenza legale.